



## LA TUSCIA METTE LE ALI



Finalmente una buona notizia: il terzo aeroporto del Lazio verrà realizzato a Viterbo. Ci sono voluti degli anni per arrivare a tale risultato e in questi ultimi mesi è sembrato che la decisione non arrivasse più; la concorrenza di Frosinone, con tutto il sostegno delle sue industrie, delle sue infrastrutture e dei suoi politici regionali e nazionali, sembrava potesse prevalere su Viterbo, nonostante la nostra città avesse una posizione geografica più favorevole. Alla fine le scelte tecniche hanno prevalso su quelle lobbistiche, ed ora Viterbo può ritenersi soddisfatta per aver colto una delle migliori opportunità che le sono mai state offerte. Potrà anche essere una coincidenza, ma avere uomini con altissime responsabilità politiche e governative a livello nazionale ha, secondo noi, fatto sì che nulla potesse distogliere il Ministro Bianchi dal prendere decisioni diverse da quelle che le relazioni tecniche dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e dell'ENAV (Ente Nazionale per l'Assistenza al volo) avevano indicato in Viterbo come area più idonea alla collocazione del terzo aeroporto del Lazio. Naturalmente non sarà solo la città di Viterbo a beneficiare di questa grande e moderna infrastruttura, ma sicuramente tutta la provincia e, se come è auspicabile, le reti viarie stradali e ferroviarie saranno potenziate, anche i Comuni di tutta la provincia potranno coglierne i vantaggi. Vari milioni di persone attraverseranno il nostro territorio: il Ministro Bianchi

**A pag. 4**

## Il Presidente della Repubblica a Civita

Giorgio Napolitano in visita all'antico Borgo

Venerdì 16 novembre 2007 rimarrà nella storia di Bagnoregio: non era mai accaduto che la più alta carica dello Stato, il Presidente della Repubblica, venisse in visita nella nostra terra. "Una terra scontrosa e difficile", come ha esordito il sindaco di Bagnoregio Pompei nel saluto rivolto al presidente Napolitano. Peccato che in quest'avvenimento storico i cittadini di Bagnoregio hanno subito soltanto le restrizioni dovute alle misure di sicurezza e non sono stati coinvolti per niente. Da parte dell'amministrazione comunale che ha collaborato, insieme alla **fondazione Carivit**, con l'**Associazione Civita** nell'organizzazione dell'evento non c'è stata né una comunicazione né un invito a qualsiasi forma di partecipazione possibile, solo un susseguirsi di notizie ufficiose più vicine a chiacchiera da bar



che altro. Questa è la naturale conseguenza della mancanza di un confronto nelle decisioni e in questo la nostra amministrazione è maestra. L'associazione Civita già con la visita a Civita del principe **Carlo d'Inghilterra** aveva dimostrato di saper accendere i riflettori della ribalta internazionale

intorno alla nostra perla, anche questa volta la cosa è riuscita molto bene: Civita è stata per un giorno il centro dell'attenzione del paese Italia. Ad omaggiare il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**, che è venuto per celebrare il ventesimo anniversario dell'Associazione CIVITA, erano presenti il Vescovo **Lorenzo Chiarinelli**, il Prefetto **Alessandro Giacchetti**, il Ministro **Giuseppe Fioroni**, l'On. **Ugo Spasetti**, il Sen. **Mer-**

**A pag 4**

## Vetriolo

**MEGLIO DI NIENTE O... MEGLIO NIENTE?**

E' questa la domanda che non pochi si fanno passando di sera per Vetriolo ed è evidente che la domanda si riferisce alle luminarie natalizie posizionate quest'anno addirittura in anticipo lungo la via principale del paese. Non sono una novità, sono le stesse ormai



**A pag. 4**

## Castel Cellesi

**Diego e Matteo Centi in azzurro**

L'anno che sta per concludersi rimarrà certo memorabile per i fratelli Diego e Matteo Centi atleti bagnoresi ormai abituati a gareggiare in contesti agonistici di assoluto valore. Diego, al termine del primo



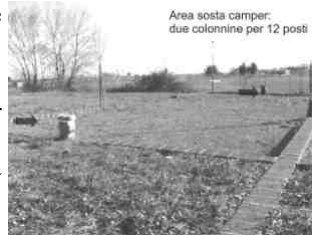
**A pag. 4**

### Il Complesso turistico-ricettivo di Campolungo



Il complesso è stato inaugurato nell'ottobre 2005 con una festa che ha avuto grande eco sulla stampa locale. Si è trattato della seconda inaugurazione; la prima, infatti, era *astutamente* avvenuta in occasione delle ultime elezioni provinciali e regionali. Su un giornale del 28 ottobre 2005 è stato pubblicato un articolo in cui l'autore, citando le dichiarazioni di un assessore, affermava: "Non manca infine una ricaduta occupazionale per l'area, con l'assunzione di 15 persone che gestiranno l'intera struttura". Quali sono queste quindici persone che sono state assunte? La realtà è profondamente diversa e deludente: **Il Complesso turistico-ricettivo di Campolungo è chiuso ed inutilizzato da più di tre mesi.** Quanto è costata ai cittadini di Bagnoregio la realizzazione di Campolungo? I lavori sono iniziati alla fine dell'anno 2003 per un importo da contratto di € 606.638. Successivamente è stata approvata una perizia di variante per "adeguamento sismico delle opere" con utilizzo del ribasso d'asta. L'importo complessivo di € 900.000 era

ottenuto con un contributo regionale di € 810.000 e con un mutuo di € 90.000. Nell'estate 2005, in seguito al fallimento della trattativa per affidare la gestione alla Società LABOR, è stato contratto un ulteriore mutuo di € 125.000. Infine è stato dirottato su Campolungo un contributo di € 25.000 del Consorzio Teverina, che inizialmente era destinato per *ricerche di siti archeologici*; tale somma è stata utilizzata per acquistare piatti, bicchieri, tovaglie, lenzuola, tende etc... In conclusione il costo totale di Campolungo è stato di € 1.050.000 con un aumento del 50% rispetto all'importo dichiarato inizialmente. Per quanto riguarda il mutuo, invece, la somma finale è di € 215.000 con un aumento del 168%. Per riferire in maniera esaustiva sulla gestione del complesso turistico, sarebbero necessarie diverse pagine, anche perché le vicende e le motivazioni non sono chiarissime. Mi limiterò ad alcune note essenziali ed inconfutabili, ricavate direttamente dalle delibere di Giunta. Nel novembre 2005 l'impianto è stato affidato al Consorzio Sociale CO.PERN.I.CO. Società Cooperativa Sociale a.r.l. di Viterbo, secondo le modalità stabilite in una convenzione stipulata tra le parti. IL Consorzio Sociale CO.PERN.I.CO. nell'aprile 2006 ha comunicato al Comune l'affidamento del complesso turistico ricettivo alla Società Cooperativa Sociale "La Fatto-



ria", con decorrenza dal 01/01/2006. Fatto non secondario, a partire dal 01/01/2006 le cucine di Campolungo dovevano servire anche a preparare i pasti per la mensa scolastica. Il 6 maggio 2006 il Comune prende atto del nuovo affidamento ed autorizza "La Fattoria" alla costruzione di un forno a legna presso l'immobile comunale. Da questo momento i rapporti tra il Sindaco e "La Fattoria" diventano difficili e si arriva, dopo poco più di un anno, all'ordinanza di sgombero emessa dal Sindaco in data 09/06/2007 e poi revocata dopo 20 giorni. Il 23 giugno 2007 il comune ha incaricato un avvocato, dietro compenso di 500 euro a titolo di acconto, della tutela dell'Amministrazione Comunale nei confronti della Coop.va "La Fattoria" per il rilascio dell'immobile in questione. Nel settembre 2007, infine, arriva l'ordinanza di chiusura. **Il Complesso è chiuso e fermo, ma i mutui continuano a correre ed a produrre interessi passivi.** Perché, fino ad oggi, non sono stati rimossi i motivi adottati nell'ordinanza di chiusura, visto che il Sindaco si è impegnato con la Regione a "mantenere e rendere funzionale la struttura"? E' probabile che tra il Comune e "La Fattoria" si arrivi ad un procedimento giudiziario. Se il Comune dovesse perdere chi pagherà i danni ai cittadini Bagnoresi? E se il Comune dovesse vincere? Speriamo che non si ripeta quanto già avvenuto in una causa precedente. Il comune, nonostante avesse vinto la causa, ha corrisposto all'avvocato la somma di euro 4.500.

**Giulio Onori**  
Capogruppo Consiliare  
di Minoranza P.D.

### La saga dell'incompiuta

Uno dei cavalli di battaglia dell'Amministrazione Pompei è stato quello di valorizzare al massimo le competenze tecniche locali, tranciando drasticamente qualsiasi rapporto con professionisti non bagnoresi e di provata fiducia, fatta eccezione per il geometra Mirio Carpinelli che, in virtù della sua trentennale collaborazione con l'amministrazione Pompei può ormai considerarsi naturalizzato bagnorese. La stessa cosa vale per alcune imprese locali, che, in varia misura, sono risultate affidatarie di lavori e appalti. Il principio di utilizzare le risorse locali, compatibilmente con i principi di buon governo, accomuna tutti gli amministratori,

perché, si sa, i lavori pubblici costituiscono sempre un buon serbatoio di voti. Tuttavia a Bagnoregio qualcosa non deve aver funzionato, perché, se è vero che abbiamo tecnici di comprovata esperienza, addirittura a livello nazionale, in grado di realizzare strutture complesse e interventi innovativi, come mai non si riesce a vedere chiuso un cantiere allo stesso importo previsto nel progetto esecutivo? Di variante in variante i prezzi lievitano a dismisura, i soldi finiscono e bisogna accendere nuovi mutui o trovare altre fonti di finanziamento per completare l'opera. Qualche esempio? Campolungo, il Quarticciolo, il palazzetto dello Sport, tanto per citare qualche caso, e ora anche Piazza S. Agostino,

intervento finanziato dal Consorzio Teverina: i soldi sono finiti e la piazza è rimasta incompiuta. Due le cause che ci vengono in mente: o questi tecnici non sono così preparati come dicono, ma sappiamo bene che non è così; oppure le imprese non sanno costruire, ma ciò è smentito dai fatti. Forse c'è una terza spiegazione, che, però non riusciamo a intravedere, e se qualcuno più perspicace di noi riuscisse a trovarla, ce lo faccia sapere, così quando ci arrivano le cartelle delle tasse come auguri di Natale o ci tagliano i servizi che il Comune non eroga a noi sfortunati cittadini bagnoresi, forse se conosciamo il perché, saremo tutti meno in...furiati.

**Draghignazzo**

**La Cantina didattica di Bagnoregio torna alla Provincia**

Lo annuncia l'assessore al Patrimonio, **Antonio Rizzello**



La Cantina didattica di Bagnoregio torna in possesso della Provincia. A dare la notizia, il 24 novembre, è l'assessore al Patrimonio, Antonio Rizzello. "Sono più di 30 anni - dice - che quel bene dà una brutta immagine di sé in uno degli scori più belli del territorio

viterbese. L'opera nacque con la volontà di creare una struttura didattica collegata all'istituto superiore agrario di Bagnoregio, specializzata nel settore vinicolo, vocazione principale dell'area della Teverina. Per ragioni tecniche, non è mai stata utilizzata e con gli anni ha subito il fisiologico deterioramento sotto gli occhi di tutti". L'affitto della cantina didattica e dei terreni su cui sorge risalgono al novembre del 2002. Alla società locataria, la Blu Real Estate srl - non avendo mai onorato gli obblighi previsti dal contratto e risultando quindi morosa - era stato intimato la sfratto e la restituzione del bene. Da ieri la struttura è ufficialmente tornata a far parte dei beni immobili della Provincia. "Oggi è

interesse di palazzo Gentili - aggiunge Rizzello - far sì che quella struttura finalmente possa divenire funzionante a servizio della città di Bagnoregio, ma più in generale del territorio della Teverina e provinciale. In tal senso nei prossimi mesi si aprirà all'interno di un piano provinciale per la valorizzazione del patrimoni immobiliare, una discussione che consenta di sottoporre ai cittadini di Bagnoregio e al Comune progetti di valorizzazione dell'immobile anche attraverso la possibilità di attivare procedure di project financing con capitali privati". "E' comunque prioritario per la Provincia - conclude - recuperare l'immobile, mantenendolo collegato alla vocazione didattica dell'istituto agrario di Bagnoregio nonché a quel contesto turistico ed eno-gastronomico che oggi vede nella Teverina la presenza di tutta una serie di peculiarità e progetti come la strada del vino, il museo del vino, il teatro dei Calanchi, la rupe di Civita di Bagnoregio. L'obiettivo è una cantina didattica non più simbolo di opere abbandonate e mai compiute, bensì fiore all'occhiello di un territorio che punta al proprio sviluppo valorizzando le ricchezze possedute".

**Assessore ai Lavori Pubblici  
Antonio Rizzello**



**Notizie in Breve**

**Cavaliere a Bagnoregio**

Il 2 giugno u.s. il Presidente della Repubblica Italiana ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al nostro concittadino **Luigi Sempronio**. Il Prefetto di Viterbo Alessandro Giachetti ha consegnato il prestigioso riconoscimento presso l'antico palazzo della Prefettura in Viterbo. La redazione de "La Strada" rivolge i migliori auguri al neo-cavaliere Luigi, per tutti gli amici meglio conosciuto con il nome di "Giggettone".



**L'occhio elettronico**



Qualche giorno fa, a Porta Albana ed in via Mantes la Jolie sono state posizionate delle telecamere. Nessuno sa a cosa

serviranno; alcuni dicono per il controllo della viabilità così da accertare altre violazioni utili a rimpinguare le casse comunali, altri per motivi di sicurezza, ma non ci sembra che a Bagnoregio ci sia una criminalità così efferata da giustificare la presenza. In realtà l'Amministrazione Comunale vive una fase di completo isolamento dal resto della popolazione e la sensazione è che il Sindaco è ormai impegnato solo a tartassare i suoi concittadini per pagare i mutui contratti per realizzare le sue grandi opere. Di certo c'è soltanto il fatto che per i prossimi decenni i mutui graveranno sulle nostre spalle.

**Fetori putreolenti**

Sono pervenute a "La Strada" molte lamentele per la situazione degli scarichi fognari al chilometro 1 circa lungo la strada della Valle. Le tubature sarebbero collegate solo per il primo chilometro, mentre il rimanente tratto, pur se predisposto, a quanto si dice, non sarebbe stato allacciato. Tutto ciò provocherebbe fetori putreolenti e fuoriuscita di liquami sui terreni circostanti alle prime gocce di pioggia. Visto che situazioni del genere costituiscono una minaccia per la salute e l'igiene pubblica, se quanto segnalato corrisponde al vero, si auspica, nell'interesse soprattutto dei proprietari dei terreni della zona, un intervento tempestivo da parte dell'Amministrazione Comunale, che ha il compito prioritario di tutelare e garantire il rispetto delle più elementari norme igienico-sanitarie, visto che, tra l'altro, da circa 10 anni, paghiamo addirittura la tassa per la depurazione, in un Paese dove non si è mai provveduto a realizzare un depuratore.

**Gruppo Consigliare PD a Bagnoregio**

Durante la seduta del Consiglio Comunale di Bagnoregio del giorno 30 novembre 2007, è stata annunciata la costituzione del Gruppo Consigliare del Partito Democratico. Ne fanno parte i cinque consiglieri di minoranza Giulio Onori (Capogruppo), Daniela Giudobaldi, Alessandro Conticchio, Ernesto Gambacorta e Luca Frellicca.

**Bagnoregio**

**tra il Medioevo e l'Età Moderna**

Il 7 dicembre u.s. il prof. L. Osbat, docente di storia moderna e di archivistica speciale dell'Università della Tuscia, ha concluso un interessante ciclo di conferenze, organizzate dalla Pro-Loco locale, su Bagnoregio e la sua Diocesi nel periodo compreso tra il Medioevo e l'Unità d'Italia. Il prof. Luciano Osbat ha rivolto un appello accorato a tutte le Istituzioni (la nostra amministrazione Comunale era purtroppo assente), per individuare risorse finanziarie necessarie al recupero dei grandi tesori conservati negli archivi e nelle biblioteche del Paese.

loni e l'On. **Gianni Letta**; le più alte cariche regionali, a cominciare dal Presidente **Piero Marrazzo**, e provinciali con il Presidente **Alessandro Mazzoli**.



Sotto la presidenza del Sen. **Antonio Maccanico**, definito dallo stesso Presidente “una delle persone più belle che abbiamo”, e la direzione del prof. **Gianfranco Imperatori**, banchiere di fama nazionale, l'Associazione ha fatto della fruizione dell'arte un'impresa economica che sviluppa fatturato e crea posti di lavoro sfruttando lo straordinario patrimonio culturale del nostro Paese. Un nuovo modello di sviluppo che coniuga analisi, ricerca, progettazione e organizzazione come la gestione della notte bianca a Roma o la gestione dei maggiori musei nazionali. Mi domando allora: perché poco o nulla ha dato a Bagnoregio? La risposta è troppo difficile, ma ascoltando le parole del Sen. Maccanico, ho concluso che abbiamo perso un'ottima possibilità di sviluppo socio-economico: chi ha governato Bagnoregio non ha capito o voluto capire le potenzialità di sviluppo connesse ad un rapporto operativo con l'Associazione Civita. E' STATO COMMESSO UN GRAVISSIMO PECCATO DI OMMISSIONE NEI CONFRONTI della nostra terra e contro la nostra gente. Oggi come mai il futuro va inventato prendendo il meglio del nostro passato; mi auguro che questa giornata memorabile, ormai trascorsa, serva a gettare le basi per una futura valorizzazione della nostra “perla preziosa”: CIVITA.

**Ernesto Gambacorta**

ha detto che entro il 2020 lo scalo dovrà essere in grado di assorbire dai 6 agli 8 milioni di passeggeri l'anno, ed in considerazione del fatto che la trasversale Terni – Civitavecchia ha subito una notevole accelerazione, le nostre località più belle e interessanti come Civita di Bagnoregio potranno essere raggiunte con molta più facilità. Questo nuovo impulso alla viabilità provinciale potrebbe essere un'occasione di rilancio delle zone più periferiche come la Teverina e, dalle colonne di questo giornale locale, vorremmo rilanciare una vecchia idea proposta da un nostro famoso concittadino, il prof. Bonaventura Tecchi. L'illustre scrittore ha sempre creduto che collegare con una superstrada Viterbo ad Orvieto, avrebbe favorito lo sviluppo di tutto il bacino del lago di Bolsena, Bagnoregio compresa. Questa grande arteria stradale aprirebbe il bacino di utenza dell'aeroporto all'Umbria e alla Toscana meridionale, due delle più belle e artistiche regioni d'Italia. Notizie recenti affermano che nell'ultimo Consiglio Provinciale di Terni si è discusso della grande opportunità che l'aeroporto di Viterbo offre ad Orvieto ed è stato presentato un ordine del giorno nel quale si “*impegna il Presidente e la Giunta ad istituire contatti ufficiali con il Ministero delle Infrastrutture per definire azioni sinergiche in vista della realizzazione del nuovo aeroporto*”. Infine si accarezzerebbe di nuovo una delle più grandi aspirazioni di questa terra sempre un po' dimenticata e marginalizzata per le sue gravi carenze infrastrutturali: la Regione Toscana, sogno riposto nel cassetto da tutti gli abitanti della fascia territoriale posta a nord di Roma, metropoli, che con i suoi 4 milioni di abitanti, fagocita sistematicamente ogni tipo di risorsa disponibile del territorio. Il progetto è ambizioso e soltanto un robusto paio di ali lo possono sostenere; speriamo che quelle della Toscana lo siano e che Viterbo possa decollare insieme a tutta la sua provincia.

**Stefano Bizzarri**

## VETRIOLO E CASTEL CELLESI

da alcuni anni ed hanno alle spalle un'altra lunga vita... in altro luogo. Ma che cos'è che non ci piace? In fondo una certa aria natalizia la danno ugualmente, anche se a prevalere è un'idea di trascuratezza e di scarsa considerazione: troppo vecchie e obsolete, troppo distanziate, troppi buchi neri lungo i fili di lampadine. Qualcuno, non di Vetriolo, ha proposto di fare una sottoscrizione per nuove luminarie assicurando la sua generosa partecipazione. E allora chissà, forse era meglio niente. Ma è ugualmente valida l'alternativa: in fondo uno dei valori fondanti del Natale è quello dell'umiltà, quindi da quel punto di vista ci siamo dentro pienamente. In realtà, sarebbe stato meglio niente, e non solo per le ragioni estetiche di cui sopra. Lo sfarzo che vediamo intorno a noi, in particolare nelle città e soprattutto presso i grandi centri commerciali, ci fa pensare più allo specchio per le allodole che non all'evento del Natale. Un paese per una volta senza luci e false esteriorità sarebbe, forse, più luminoso che con le povere luci attuali e ci avrebbe aiutato, forse, a recuperare qualcosa di scomparso, il vero significato del Natale che è esso stesso luce, più luce di qualsiasi altra somma di luci. Ma non si può andare contro corrente e allora, per il prossimo anno, cerchiamo di organizzarci: troviamo il modo di rendere il clima di questi giorni più suggestivo, più caldo, più festoso, insomma più adeguato a ciò che ci apprestiamo a celebrare, qualcosa che ci ispiri al meglio, anche interiormente.

**Franca Conticchio**

anno di militanza nella categoria federale “Promesse”, è entrato ufficialmente a far parte del ristrettissimo gruppo (circa 5 atleti) della nazionale “assoluta” di atletica leggera, sotto l'attenta cura del grande indimenticato Simeon più volte discobolo olimpionico ed ora responsabile tecnico nazionale del settore del lancio del disco. Le brillanti prestazioni e i piazzamenti dell'ultima stagione agonistica culminati nella partecipazione ai campionati europei di Debrecen (Ungheria), hanno avallato il grosso spessore agonistico di Diego che attualmente lo qualificano come migliore atleta italiano della categoria “Promesse”. Matteo sembra invece aver deciso di doversi dedicare anima e corpo al sollevamento pesi, disciplina che lo gratifica in misura maggiore piuttosto che il lancio del disco, specialità nella quale primeggiava nella categoria “Juniores” e che gli ha già fruttato ben due titoli di campione italiano con un prestigioso record italiano di categoria. Ammesso ai campionati italiani assoluti e accreditato con la quinta misura tra gli otto atleti ammessi, il 2 dicembre scorso a Cervignano del Friuli si è classificato al 5° posto assoluto totalizzando un risultato di kg. 247 a soli 14 kg dal 3° classificato con 261 kg. Superata la comprensibile emozione iniziale Matteo già aspira al podio nazionale assoluto e avvicinandosi ad un potenziale di 280-300 kg di alzata gli si potrebbero spalancare le porte dei campionati mondiali di categoria del prossimo anno. A Matteo come a Diego la settimana scorsa è stato assegnato il premio Coni 2007, purtroppo l'unico riconoscimento arrivato dal territorio per il grande valore agonistico raggiunto da questi bravissimi atleti “castellani”.

**Antonio Melani**



## La fanciulla e la colomba

Si pensava che il monumento dedicato a Bonaventura Tecchi, di cui si parlava da diversi anni, sarebbe stato realizzato nel 2008, nel quarantennale dalla morte dello scrittore. Il monumento "La fanciulla e la colomba", opera dell'artista Alessio Paternesi, realizzato dal Consorzio Teverina, è stato invece inaugurato ormai da qualche mese, nel 60° anniversario dalla pubblicazione del



racconto "Il paese che muore". L'area di Mercatello ha acquistato con questo intervento un aspetto più "urbanizzato e ordinato". Certo, è stato sacrificato spazio vitale in un'area dove di spazio non ce n'è; è stata ridotta la possibilità di parcheggiare, di effettuare manovre, o di sostare con mezzi di una certa dimensione; l'abbeveratoio rimane completamente decontestualizzato, l'illuminazione è inespressiva e inefficace; in un contesto dove il tufo regna sovrano, l'impiego massiccio della pietra basaltica risulta pesante, in particolare l'orripilante cubo "leopardato" che funge da basamento alla scultura; ma l'opera in sé è suggestiva e per certi aspetti emozionante. La figura della fanciulla si inserisce perfettamente nella produzione artistica del maestro Alessio Paternesi, in cui ricorrono personaggi femminili dai tratti simili e le parole suggestive di Bonaventura Tecchi poste sul basamento, alleggeriscono tutto il complesso e lo proiettano in una dimensione che oscilla tra il sogno e il mistero. Tecchi ha disegnato nelle pagine delle sue opere ritratti femminili indimenticabili e di questa fanciulla di antica terra, leggera e sognante, leopardianamente lieta e pensosa, di fronte a uno



scenario di natura maestoso e terribile, e dunque "sublime", il maestro Paternesi è riuscito a catturare quell'attimo fugace di bellezza e di rapimento estatico e, sottraendolo all'azione distruttiva del Tempo, a infonderlo nella fissità del bronzo. Per sempre.

*"Ed è rimasta un attimo così, lieta e pensosa, contro quello sfondo balenante di scrimi bianchi e abissi paurosi, come se la bellezza di un viso di donna che scende nel cuore di un uomo sia veramente una delle cose più dure a morire in questa breve fuggevole vita."*

B. Tecchi "Antica Terra" 1947

Luciana Vergaro

## San Bernardino da Siena e Bagnoregio

Bernardino degli Albizzeschi (1388-1444) venne a predicare a Viterbo nella Quaresima del 1426. Predicava da un pergamo, fatto per l'occasione di fronte alla chiesa di san Francesco, ad un popolo che riempiva la piazza completamente. "Era detto frate un sant'omo" - afferma il cronista viterbese Niccolò della Tuccia -. Tuonava contro il lusso ed il malcostume con forza interiore ed affascinante abilità oratoria, tale da catturare l'attenzione e la partecipazione per ore. Sul punto culminante del sermone inneggiava al nome di Gesù ed, improvvisamente, mostrava una tavoletta, dove sopra un fondo azzurro spiccava, tra dodici raggi d'oro, il trigramma IHS (= *I*esus *H*ominum *S*alvator = Ge-



su' Salvatore degli Uomini); una creazione dello stesso Santo, densa di simbolismo mistico, esibita per rendere più immediata ed estesa la devozione al nome di Gesù, allo scopo di riportare Cristo al centro della vita ricordandone la sua Redenzione. Viene in tal modo riaffermata l'importanza del Cristo, non nella Teologia del

tempo, ma nella pietà popolare, troppo spesso deviata sul versante confinante con la superstizione. Con la centralità del Cristo è strettamente legata la devozione a Maria. Per ragioni di prestigio fra Ordini religiosi, i suoi avversari lo accusarono come propagatore di eresia, ma fu assolto dal papa, e la devozione a Gesù ebbe vasta diffusione sia nelle città dove egli fu presente, sia in realtà diverse da quelle in cui operò: prova ne sono, a Viterbo, le formelle ceramiche di più colori, riportanti il trigramma, apposte sulla sommità dei portali delle case in apposite nicchie. A Bagnoregio, la devozione - che ebbe un valido punto di riferimento e di rilancio nel Convento dei Francescani, Ordine a cui Bernardino appartenne - è attestata da pietre angolari scolpite con il simbolo conosciuto, incastrate a chiusura dell'arco a tutto sesto di portali in basalto (databili con molta probabilità dalla seconda metà del Cinquecento), che ingentiliscono alcune abitazioni lungo il corso; alcune formelle in pietra, di pregio minore, sono poste alla meglio sui muri. A Civita, invece, si nota qualche bella formella in ceramica policroma dello stesso periodo (presumibilmente modellata da vasellai locali), collocata sulle facciate. Il



modello bagnorese presenta tre varianti rispetto all'originale: il diadema regale della Madonna, i chiodi della Croce, la M di Maria; tre figure che invitano alla preghiera ed alla meditazione del mistero della Nascita, Passione e Morte di Gesù Cristo

Giancarlo Baciarello

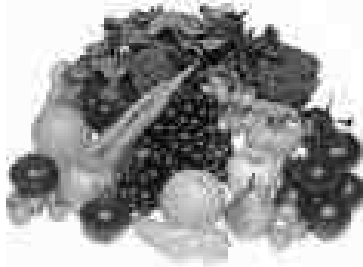
## Foto d'altri tempi VILLA AGOSTI

Da sinistra: Renato Pompei, Adriano Bartoloni, Francesco Gambacorta, Gino Pompei, Peppe Gentili, Giovanni Orchel-li, Melito Cagiano, in piedi Nardino Quintarelli.



Un patrimonio che appartiene ai bagnoresi e che non merita di essere alienato. Sarebbe auspicabile ogni possibile tentativo per mantenerne la proprietà.

### Qualità e salute nei prodotti vegetali.



Ben noti a tutti sono i vantaggi per la salute umana derivanti da un ampio consumo di prodotti vegetali. Effettivamente frutta e verdura, pur avendo in generale un basso contenuto di calorie, apportano attraverso la dieta nutrienti fondamentali all'organismo umano quali vitamine, antiossidanti, sali minerali e fibre. Le piante utilizzano questi composti per i loro processi vitali e li regalano al nostro corpo che non è in grado di sintetizzarli, ma a cui sono ugualmente necessari per la regolazione del suo funzionamento e anche per la sua difesa. A questo proposito, infatti, molti studi scientifici hanno evidenziato il ruolo di queste molecole biologiche nella prevenzione di alcune diffuse malattie, come alcuni disturbi cardiovascolari e alcune manifestazioni tumorali. Per poter avere sulle nostre tavole prodotti ortofrutticoli di alta qualità, caratterizzati cioè da un alto contenuto di sostanze utili alla salute umana e con un contenuto ridotto di

sostanze potenzialmente nocive, viene in nostro aiuto la ricerca scientifica agro-alimentare attraverso sperimentazioni mirate in campo e le analisi della qualità del prodotto. Tali sperimentazioni hanno, per esempio, fissato le dosi ottimali e il miglior metodo di distribuzione del concime per la maggior parte delle specie ortofrutticole coltivate, oppure hanno permesso di stabilire che per le verdure a foglia (es. insalate, spinaci, bietola), le foglie più giovani e raccolte alla sera presentano un più basso contenuto di nitrati. Le conoscenze e i metodi di produzione adottati ci devono quindi incoraggiare al consumo di grandi quantità di frutta e verdura purché di qualità. Consigliabile è, per esempio, il consumo dei kiwi ricchi di vitamina C, fosforo e potassio, particolarmente indicati per migliorare il funzionamento dell'intestino; infatti i semi neri in esso contenuti, ne stimolano le contrazioni, ma salutare è anche il consumo delle verdure a foglia, che conferiscono volume e potere saziante con basse calorie, fosforo e potassio, vitamina C antiossidante e vitamine del gruppo B, essenziali per la formazione dei globuli rossi del sangue. E' preferibile inoltre il consumo di verdure crude, per quanto possibile, perché così mantengono inalterate tutte le loro proprietà nutritive e benefiche oltre al loro fresco sapore e alla loro invitante croccantezza.

Proietti Simona

## L'angolo della musica

### MISTER FANTASY

*microstorie del rock – prima uscita*

Non vi prometto niente. Primo perché è impensabile, neanche a puntate, scrivere la storia del rock, cosa inconsistente fluida immateriale. Poi si possono rendere con le parole stati della mente quali l'intima carezza elettrica di Jerry Garcia o l'unghiata terribile del *Meticcio*? E ancora: da dove partire? Perciò

fidatevi e, se vi va, leggete.

Dunque; da dove partire? ma dai "THE DOORS" naturalmente, il mito non vivente più vivo del rock. Los



Angeles, California 1966: Jim Morrison, voce, testi e leader, Ray Manzarek, tastiere, Robert Krieger chitarra, John Densmore batteria fondano il gruppo. Il nome è il loro manifesto politico: *The doors of perception*, titolo del libro dello scrittore-filosofo Aldous Huxley, un viaggio allucinato (nel vero senso della parola, il libro è stato quasi interamente scritto sotto l'effetto della

mescalina, la droga degli indiani *mescaleros*) al centro della coscienza. "Porte" come porte da aprire, da abbattere, per giungere alla piena percezione delle cose, alla piena coscienza dell'essere. Musicalmente il gruppo era di medio livello; la loro forza era Jim, universalmente considerato il personaggio più estremo del rock. Morrison aveva una bella voce calda, ma tecnicamente non era un grande cantore. Da dove viene allora tanta mitologia? La *forza* sta nei testi e soprattutto nel delirio delle performances del leader; Jim stava sul palco come sulla vita. La vita bruciata come un carburante per la sua arte: *ti ho chiamato per versare olio sacro sulla terra, ti ho chiamato per annunciare tristezza che cade come pelle bruciata, ti ho chiamato per augurarti ogni bene*. Sesso droga alcol, ma anche qualcosa che non ti aspetti: ... *save us! Jesus save us!*. Jim muore a 28 anni nel 1971 a Parigi (è sepolto nel cimitero dei poeti); da anni aveva lasciato il gruppo perché distrutto dalla velocità impazzita con cui aveva preso la vita: da tempo non era più in grado di reggere gli impegni di cantante; le ultime sue foto mostrano il corpo di un vecchio. La musica: accanto a prodotti sicuramente commerciali trovate veri gioielli, uno su tutti: *The end*, meraviglioso viaggio nella coscienza di 12 eterni minuti: quando l'hai ascoltata hai veramente la sensazione di essere arrivato da un'altra parte, di aver oltrepassato "la porta". I film: *The doors* di



Oliver Stone; *The end* come colonna sonora del film "Apocalypse now" di Francis Ford Coppola e tantissime citazioni in molti film e altre canzoni (molte su *Blob*). Dischi da non perdere: *The doors* (che contiene *The end* e il commerciale hit *Light my fire*), *Strange Days* (con la meravigliosa *When the music's over*), *L. A. woman* (con la bellissima *Riders on the storm*) e il doppio fantastico live "*Absolutely live*". Libri, video e fans li trovate a volontà.

Giuseppe Guastini

### Monumento dello scalpellino

Piazzale Battaglini, ai bagnoresi più familiare con il nome di "parcheggione" è lo spazio dove i turisti organizzati lasciano pullman e camper per andare a visitare il nostro sito turisticamente più attraente e importante: Civita di Bagnoregio. Non solo, piazzale Battaglini è anche luogo di mercato settimanale: tutti i lunedì mattina



molti residenti, ed anche molta gente dei paesi limitrofi, amano fare una passeggiata tra le bancarelle in cerca di un capo d'abbigliamento o di una specialità tipica locale ad un costo magari un po' più scontato. Non di rado folte schiere di giovani e giovanissimi lo attraversano per andare da Boe, chiosco aperto nel periodo estivo che trae il suo nome

originale dal famoso cartoons televisivo "I Simpson". L'Amministrazione comunale, qualche anno fa, decise di impreziosire "il parcheggione" con un monumento alto circa tre metri e completamente in pietra basaltica, dedicato ad una delle figure artigiane più rappresentative del nostro Paese: lo scalpellino. Mestiere che per generazioni a Bagnoregio è stato praticato da tanti nostri concittadini e che ancora oggi riesce a far risaltare e risplendere una delle nostre risorse locali migliori, la basaltica, roccia di origine magmatica effusiva apprezzata in Italia e all'estero per la sua durezza ed in grado di sfidare i secoli senza perdere forma e consistenza. Il mese di maggio dell'anno scorso, un gruppo di vandali incoscienti, decise di dar sfogo a tutta la propria stupidità, spezzando un braccio dello scalpellino in pietra. L'artigiano e artista Renzo Fioco, che ha realizzato il monumento, si sentì e si sente ancora molto amareggiato dello sfregio fatto al monumento, ma il rammarico si è moltiplicato

con il passare dei mesi e degli anni in quanto nessuno dell'Amministrazione comunale gli ha mai fatto cenno sulla volontà concreta di restaurare il danno fatto; eppure basterebbe un intervento minimo per riportare al suo aspetto originale la figura dello scalpellino. Decidere di posizionare un monumento in un qualsiasi punto del Paese, significa fare una scelta importante che modificherà per sempre lo scorcio di quel determinato angolo e significa anche assumersi un impegno duraturo che va oltre la semplice inaugurazione. Come si può pensare di promuovere il buon nome di un Paese quando la prima immagine che si offre ai turisti è quella di trascuratezza e di poco rispetto per ciò che lo rappresenta?



Luciano Silvestri

## Caccia e pesca

### La selvaggina oggi

Il numero di specie di fauna selvatica oggetto di caccia è stato negli anni sempre più ridotto tanto che attualmente, nella Regione Lazio, è diventato di soli 32, di cui alcune inserite solo per far numero (*mestolone, moriglione porciglione, fischione, frullino, ecc.*). Non ostante ciò la tanto celebrata, discussa e ricercata *selvaggina* è diventata sempre più rara e questo a dimostrazione che la caccia c'entra poco. La causa di tale rarefazione è facilmente intuibile ed è legata al "dominio" dell'uomo sugli spazi necessari agli animali selvatici per vivere e per riprodursi. L'uomo, insediandosi dove la natura aveva dominato incontrastata per millenni, ha sviluppato un tipo di civiltà che praticamente ha escluso ogni altro essere vivente che non sia al suo diretto servizio. I più perseguitati sono stati i grandi *erbivori* e i grandi *carnivori* che hanno subito le più grandi decimazioni, perché più facilmente individuabili e soggetti ad essere colpiti anche con mezzi rudimentali. Molte specie di selvaggina, soprattutto quella *migratoria*, sono fortunatamente riuscite a conservarsi relativamente abbondanti grazie alla maggior attitudine all'adattamento ed alle misure protettive adottate in diversi Paesi. Ciò però non significa che la loro diminuzione non resti costante ed irreversibile, almeno fino a quando la civiltà continuerà a sottrarre loro gli habitat, abbattendo foreste per costruire città e

strade o sviluppando un'agricoltura basata sulla meccanizzazione e sulla chimica. La selvaggina *stanziale* protetta presente in Italia è in massima parte frutto di allevamenti o di introduzioni massicce dai paesi dell'est europeo. Per alcune specie la causa della rarefazione e, talvolta, della estinzione è comunque da attribuirsi alla caccia, intesa però non già come attività sportiva regolamentata, ma come semplice



uccisione di animali ritenuti ostili. E' il caso della *lince*, del *lupo delle alpi*, del *gatto selvatico*, dell'*avvoltoio degli agnelli*, tanto per citarne alcuni. Le misure di protezione e di ripopolamento si sono spesso rivelati insufficienti e controproducenti perché non si è voluto o potuto aggredire il problema alle radici e cioè quello della conservazione e del miglioramento degli habitat. In buona parte il deterioramento degli habitat è dovuto alla urbanizzazione, all'inquinamento ed all'agricoltura. Con la meccanizzazione integrale delle operazioni colturali, con l'impiego sconsiderato di diserbanti ed agrofarmaci, con l'elimi-

nazione delle siepi e dei cespugliati, con la bonifica delle zone umide, con l'abbandono delle zone marginali di collina e di montagna, l'ambiente agricolo è totalmente cambiato. E così la *starna* ha cominciato a diminuire paurosamente e a scomparire da molte zone, incalzata anche dai ripopolamenti effettuati con il *fagiano*, che non è specie autoctona. La *lepre*, invece, sembra resistere meglio all'offensiva delle trasformazioni ambientali; ma è una lepre importata, non è più il *ceppo italico*. Ma chi è in forte espansione, e per fortuna che ci sono ancora i cacciatori, è il *cinghiale*. E poi ci sono tutte le specie che con le trasformazioni ambientali hanno trovato la loro nicchia ecologica. Basti pensare alla *cornacchia*, alla *gazza*, al *gabbiano*, allo *storno*, che rappresentano ormai un problema anche per le città. Per contro gli *uccelli insettivori* sono praticamente scomparsi e si tratta di tutte specie non cacciabili e, di fatto, non cacciate. Quante rondini ognuno di noi vede e quante ne vedeva in passato? e quanti *scruciolli*, quanti *codibugnoli*, quanti *pettirossi*, quante *cince*? Ma allora non è il caso di rivedere i nostri modelli di sviluppo anziché prendersela con i cacciatori? Non è il caso di ripensare il nostro rapporto con la natura e di ridisegnare le attività umane in modo da renderle sempre più ecocompatibili? Penso proprio di sì!

Cirica Bruno



### UNA BELLA NOVITA'

*Il comitato di redazione de "La Strada" ha voluto conoscere da vicino una delle più interessanti realtà giovanili che quasi improvvisamente si è affacciata sulla scena bagnorese. Piacevolmente sorpresi dall'iniziativa di questi ragazzi, abbiamo cercato di avvicinare uno di loro per raccogliere qualche informazione sul lavoro fatto, e magari qualche anticipazione su quello che hanno intenzione di fare nel prossimo futuro.*

Come iniziare a scrivere un articolo per un giornale intitolato: LA STRADA? Per me è immediata l'associazione con il grande film, realizzato dal più grande regista italiano: Federico Fellini. Egli realizzò gran parte di quest'opera proprio a Bagnoregio, in un periodo storico in cui la strada era ancora vissuta dalle persone, anche se poveramente. L'onore che ebbe il nostro Paese, nel ricevere questo grande autore e lasciarlo libero di fotografare come meglio credeva l'atmosfera bagnorese, è ammirabile nella scena del funambolo che, in bilico su una corda, sorvola piazza Cavour

gremita di gente, come mai più si è visto. Ecco, realizzare un cortometraggio a Bagnoregio è un po' sentirsi come il funambolo della celebre scena felliniana sopraccitata. Le persone che ti ascoltano mentre parli del film o che ti vedono mentre lo realizzi, hanno negli occhi questi pensieri: "Certo che que non c'ha proprio niente da fa...ma, mica c'ha a che fa lui, c'ha a che fa chi le guerna"! Questa sensazione l'ho provata proprio durante la realizzazione del cortometraggio " 'R TEMPO NOSTRO ". Quest'estate infatti, nell'apatia estiva che spesso contraddistingue i pomeriggi di fine luglio, io, insieme a Gabriele Rosatini e Francesco Fausto, abbiamo realizzato questo piccolo film, cercando di raccontare i tipici fine settimana paesani a ridosso di ferragosto. Ne " 'R TEMPO NOSTRO " si approfondisce la personalità del protagonista: Claudio, che rappresenta l'quietudine tipica dei nostri tempi. Per sviluppare questo racconto abbiamo deciso di affiancare alla figura del protagonista, due figure simboliche-teatrali, che presentano e descri-

vonno la drammatica escalation che porterà il trentenne Claudio all'isolamento. Di questo mediometraggio della durata di 27' sono state effettuate due proiezioni al "cinema Alberto Sordi", che hanno inaspettatamente portato, tra curiosi e interessati, quasi duecento persone. E' proprio da queste proiezioni che è nata la possibilità di realizzare un progetto ancor più ambizioso e impegnativo: realizzare un mediometraggio sulla Processione del Venerdì Santo. Il Comitato Permanente della Processione del Venerdì Santo, nella persona di Marco Fioco, ci ha commissionato questo incarico che avrà come termine il mercoledì della Settimana Santa, giorno in cui verrà effettuata una proiezione pubblica.

Giuseppe Rossi



WWW.LASTRADABAGNOREGIO.IT

### Le settimane sociali dei cattolici

I mezzi di comunicazione nel mese di ottobre hanno dato meritato risalto ad un evento particolarmente significativo non solo per i cattolici ma per l'intero paese. Il **Centenario delle Settimane Sociali**, che si sono svolte a Pistoia ed a Pisa dal 18 al 21 ottobre: *Ma cosa sono le settimane sociali? Perché vengono fatte? E come mai, se quest'anno ricorre il centenario non ne abbiamo sentito parlare mai?* Rispondere non è facile. Le settimane sociali si tennero per la prima volta a Pistoia nel 1907 trattando il tema **Movimento Cattolico e Azione Sociale** ed ebbero come ispiratore Giuseppe Toniolo (1845 - 1918) uno dei più significativi protagonisti del cattolicesimo italiano di fine ottocento inizio novecento. Nel 1907 la contrapposizione tra Stato e Chiesa si era un po' attenuata, alla Camera sedevano già sei **Cattolici deputati**, ma forti erano le tensioni all'interno del mondo cattolico. Pio X aveva, infatti, pubblicato **L'Enciclica Pascendi** che condannava il **modernismo** tanto negli aspetti religiosi che in quelli politico-sociali. Il timore, soprattutto in Italia, che ciò potesse escludere i cattolici dallo sviluppo complessivo della società moderna era forte. Toniolo avvertì l'importanza per i cattolici di avere un luogo di elaborazione culturale ma che nello stesso tempo fosse anche momento privilegiato di formazione tale da rendere capaci di testimoniare i valori cristiani nell'ordine sociale. Le settimane, dall'inizio

alla grande guerra, posero l'accento sulle tematiche economiche e sulla difesa degli interessi dei lavoratori in sintonia con il movimento sindacale di ispirazione cattoli-



Giuseppe Toniolo 1845 - 1918

ca. Ripresero nel dopoguerra dopo la formazione del Partito Popolare di don Sturzo e le edizioni del 1922 - 1924, anni particolarmente difficili per l'Italia, vollero affermare, non senza motivo, la **Dottrina Cattolica dello Stato** contro le concezioni liberali e socialiste. L'avvento del fascismo le portò a ripiegare su temi meno politici, come *La Famiglia* 1926 e *L'Educazione cristiana* 1927. Negli anni trenta si tennero soltanto due *settimane* 1933, 1934 in quanto il clima politico ed ecclesiale non permetteva più confronti tra diverse linee ma soltanto ascolto ed acquisizione di diretti-

ve e furono dedicate alla *Carità* ed alla *Moralità professionale*. La fase più ricca e feconda è, senza dubbio, quella che va dal 1945 al 1970. Il ruolo che i cattolici stavano assumendo nella vita politica italiana e l'entusiasmo per la libertà civile riconquistata fecero delle settimane sociali un importante luogo di elaborazione culturale, trattando anche problemi che avrebbero avuto rilevanza in anni successivi. Nel 1945, infatti, si affrontò il tema *Costituzione e Costituente*, nel 1948 la *Comunità Internazionale*, nel 1954 la *Trasformazione della Famiglia*, nel 1959 il *Tempo libero*, nel 1960 le *Migrazioni e interne ed internazionali*. Sono questi gli anni in cui la classe dirigente cattolica mostrò un notevole spessore culturale anche per merito dell'esperienza associativa dell'Azione Cattolica. La crisi del '68 non fu estranea alla sospensione delle settimane sociali che ripresero nel '91 trattando importanti tematiche come *L'Europa*, *L'Identità nazionale* nel '93, *La Società civile* nel '99 e nel 2004 *La Democrazia*. Il tema per la settimana di Pistoia-Pisa *Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano* è di grande importanza sia per il dibattito culturale e politico in corso sia per la dottrina sociale della Chiesa. E' necessario, però, trovare modi per uscire dal chiuso degli addetti ai lavori e farlo diventare elemento di discussione non solo nelle diverse realtà ecclesiali ma anche in ambienti non confessionali.

Tommaso Bernardini